

Solzhenitsyn, l'uomo che si oppose al male

Si è spento lo scorso 3 agosto, nella sua casa di Mosca, all'età di 89 anni, Alexandr Isaevich Solzhenitsyn, grande scrittore e pensatore, figura di enorme rilievo della dissidenza sovietica e dell'opposizione culturale al regime marxista-leninista, critico di ogni ideologia. Abbiamo rivolto qualche domanda al nostro parroco, conoscitore del grande scrittore russo.

“È morto l'ultimo gigante di quella grande tradizione che è la narrativa russa. Nel secolo in cui tutto è stato ridotto a politica, anzi a potere politico, a causa delle ideo-logie (il nazismo e il comunismo) che avevano confinato l'umanità in quegli abissi di negazione mai visti prima, Solzhenitsyn è stato una sorta di baluardo – come ben l'ha definito Adriano Dell'Asta, di Russia Cristiana – che prova il contrario di questa riduzione e ha aperto una possibilità di uscita da questi abissi”. È un fiume in piena don Alberto, quando parla dello scrittore russo.

Chi è stato, anzitutto, Alexandr Solzhenitsyn? Non credo sia molto conosciuto, almeno nella mia generazione.

“Solzhenitsyn nato nel Caucaso nel 1918, visse nella Russia postzarista, nella Russia della rivoluzione leninista-



stalinista. I suoi guai cominciarono a causa delle sue critiche a Stalin e fu una delle tante vittime delle “purghe staliniane”. Nel 1945 fu condannato a 8 anni di gulag. Intensa la sua attività di scrittore, con la quale denunciò l'ideologia del male. I suoi primi libri, da *Una giornata di Ivan Denisovic*, del 1962, in cui racconta la giornata di un detenuto politico dell'epoca staliniana, a *La Casa di Matriona*, del 1963, a *Divisione cancro*, del 1968, un romanzo sul suo tumore, al *Primo cerchio*, sempre del 1968, dove con la dantesca metafora descrive il lager sovietico, fino al più celebre *Arcipelago Gulag*, uscito in occidente nel 1973, che contiene un'analisi dettagliata e spietata del terrore staliniano, non potevano certo passare inosservati ai dirigenti sovietici. Fu espulso dall'Unione Sovietica nel 1974. Insignito del premio Nobel per la letteratura fin dal 1970, Solzhenitsyn vive soprattutto negli USA e solo nel 1994 rientra in patria. Le sue ultime opere sono molto meno lette e conosciute, non solo in Russia, ma anche in Occidente”.

Come mai?

“Probabilmente per il motivo che Solzhenitsyn, auspicando un umanesimo cristiano per salvare la Russia, l'occidente e il mondo intero, non viene compreso dalla nuova cultura odierna, segnata dal relativismo e dal laicismo. Non dimentichiamo che nella nostra stessa Italia non solo egli è stato criticato da non poche personalità del mondo comunista, che lo accusarono perfino di nostalgie zariste e di posizioni reazionarie, ma anche da alcuni circoli liberal-democratici, che non gli hanno mai perdonato la sua posizione anti-occidentale, ossia di critica al nostro mondo occidentale, in preda al consumismo e all'indifferenzismo etico. Fece scalpore, trent'anni fa, il suo discorso ad Harvard, dove dichiarò tutta la sua sfiducia nei confronti dell'Occidente, sostenendo che una società fondata sul consumismo non poteva rappresentare un modello alternativo al socialismo reale, perché ne condivide la premessa materialista”.

Qual è il suo principale messaggio che ci lascia?

“Ci lascia una forte denuncia degli orrori dell'ideologia e una profonda riflessione sul male. La critica dell'ideologia – non di una particolare ideologia o dell'insieme delle ideologie – ma del principio ideologico in quanto tale – è uno dei punti centrali dell'opera di Solzhenitsyn. Per lui, nessuna ideologia può essere positiva, in quanto l'ideologia è malvagità per principio: e lo è in quanto è malvagità la pretesa di sostituire la realtà con un'idea, fosse pure la più bella e la più nobile di questo mondo: perché nessuna idea può valere un essere umano. Ciò che rende inestimabile ogni singolo essere umano non viene né dalla politica, né dall'ideologia, né dalle sue stesse opere umane, ma da qualcosa che l'uomo si porta dentro ma non si può dare da solo. Solzhenitsyn la chiama spesso anima. L'ideologia totalitaria ha cercato di distruggere l'uomo togliendogli proprio quella caratteristica insostituibile dell'io che è appunto l'anima, la sua capacità di giudizio e di relazione autentica con gli altri. È proprio Matriona, la vecchia contadina da tutti ritenuta stupida, che personifica l'anima genuina della persona umana e dell'intero popolo: perché aveva capacità di giudizio e viveva le relazioni primarie con le persone del villaggio. Da qui la critica feroce di Solzhenitsyn al regime sovietico, basato appunto sulla negazione delle relazioni genuine. Il regime sovietico, nella sua analisi, ha fallito in pieno perché ha fatto sì che un intero popolo diventasse nemico di se stesso: il figlio denunciava i ge-



nitori, la moglie il marito e così via. Una società basata sul sospetto e sulla menzogna non poteva avere alcun futuro. Da qui la rinascita sognata da Solzhenitsyn: un ritorno alla sapienza del popolo, alla sua tradizione secolare”.

È in questo contesto che Solzhenitsyn recupera anche la religione, ossia la tradizione ortodossa del popolo russo?

“Esattamente. Per lui, l'irriducibilità e la dignità di ogni persona e di tutto un popolo sta nella riscoperta del rapporto con Dio: non con un Dio generico, ma con il Dio fatto uomo della tradizione cristiana, così come egli l'aveva conosciuta e apprezzata nella forma ortodossa della storia russa. Solo se diventa interlocutore di Dio, l'uomo scopre la sua infinita libertà e la sua infinita responsabilità”.

Solzhenitsyn può essere ancora attuale nel nostro tempo, o appartiene ormai ad una fase, ad una tappa della storia del suo popolo e dell'umanità, una fase che ha fatto il suo tempo?

“Un testimone come Solzhenitsyn appartiene alla storia spirituale e culturale dell'umanità. La sua critica al principio ideologico, ossia alla sostituzione della realtà con un'idea astratta, e la sua critica al vuoto morale e al disarmo spirituale dell'occidente sono uno stimolo per tutti noi a non arrenderci a quel deserto valoriale di cui parla spesso anche Benedetto XVI. E soprattutto non può non colpire la sua fiducia nell'umanesimo cristiano, l'unico che può sconfiggere il male insito in ogni ideologia, perché solo in quanto immagine del Dio di Gesù Cristo l'uomo può riconoscere la sua profonda dignità e il suo profondo valore, che trascendono questo mondo, anche se si giocano in questo mondo. Una grande lezione, per noi cristiani di un'occidente crepuscolare, risucchiati spesso più dalla preoccupazione di conformarci al mondo che al Vangelo, preoccupati più di pensarla come gli uomini che come Dio”.

A cura di Martina Abelli

CENTRO COLORE



EdilColor

VENDITA INGROSSO E MINUTO

- pitture - vernici - smalti
- personale specializzato
- macchina tintometrica
- color System
- pitture professionali
- risolve ogni tipo di problema
- sul legno, ferro e muro.

Tel. 0375 41675 - Fax 0375 41625
Via del Bijou, 1
Zona Centro Commerciale Padano
26041 CASALMAGGIORE - Cr

Perché stampi a casa?
da
FOTORASTELLI
di Casetti Stefania
stampe in 1 ora anche da file

Casalmaggiore - via Favagrossa, 20
tel. 0375 - 43010

.....sceglie il  meglio per voi.

Sarzi Sternino
di Rosy e Gianni Sarzi

LUCI PER OGNI AMBIENTE

ELETTRODOMESTICI
FORNITURE ELETTRICHE
IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE
INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE

CASALMAGGIORE - Via Cairoli, 24
Tel. 0375 42013

La pubblicità è



snc

è pubblicità

**p. chiavi - penne
doppi metri - magliette
agende - calendari
ombrelli - adesivi
cappellini e articoli in
tessuto**

Stabilimento e uffici
26040 VICOBELLIGNANO
di Casalmaggiore - Cr
Tel. 0375 42074 - 40084
Fax 0375 47074



ASSICURAZIONI

**Sì alla sicurezza
con
AXA Assicurazioni**

ZANAFREDI s.r.l.
Piazza Battisti, 6
Tel. 0375 42249
26041 CASALMAGGIORE - Cr



di VIOLA FERNANDA & C.

26040 VICOBELLIGNANO
DI CASALMAGGIORE - CR
Via Repubblica, 106
Tel. 0375 41891 (3 linee r.a.)

Telefax 0375 200141
www.genny.it
E-mail: info@genny.it

Direttore Responsabile
Giuliano Novelli
Aut. Trib. Cremona n. 339 del 02/09/1998
Redazione : Piazza Marini, 4
Casalmaggiore - Cr
Stampa:
Casalgraficadue snc
Vicobellignano di Casalmaggiore - Cr